Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Seat Pagine Gialle S.p.A.

ai sensi dell'art. 123 bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito web: www.seat.it
Esercizio di riferimento: 2010
Data di approvazione: 16 marzo 2011

Marzo 2011

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Seat Pagine Gialle S.p.A.

INDICE

Glossario

1. **Profilo della Società**

2. **Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF**
- Attività di direzione e coordinamento

3. **Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF)**
- **Organizzazione della Società**
- **Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)**
  - Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
  - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
  - Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)
  - Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)
- **Trattamento delle informazioni societarie (Articolo 4 del Codice)**
- **Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 5 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)**
  - Nomina degli amministratori (Articolo 6 del Codice)
  - Remunerazione degli amministratori (Articolo 7 del Codice)
  - Comitato per la remunerazione
  - Comitato Amministratori Indipendenti
- **Sistema di controllo interno (Articolo 8 del Codice)**
  1) Comitato per il Controllo Interno
  2) Sistema di controllo interno
     2.1) Consiglio di Amministrazione
     2.2.) Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
     2.3.) Preposto al controllo interno
     2.4.) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione finanziaria e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)
     2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza.
- **Società di Revisione**
- **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)**
- **Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (Articolo 9 del Codice)**
- **Sindaci (Articolo 10 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)**
  - Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale
  - Composizione e funzionamento del Collegio sindacale
- **Rapporti con gli azionisti (Articolo 11 del Codice)**
- **Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)**
  - Assemblee tenutesi nel corso del 2010

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI
TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Allegato: artt. 5, 6, 8, 11, 14, 22 dello Statuto Sociale

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Cod. civ./ c.c.: il codice civile.
Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Emittente o la Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.
Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2010).
Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.
TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Seat Pagine Gialle S.p.A. [1]

1. Profilo della Società

Seat Pagine Gialle è oggi una local marketing communication agency fortemente radicata nel territorio italiano, presidiato tramite un network di 180 agenzie multimediali, i Web Point. Ai tradizionali servizi di visibilità - che offrono, attraverso una grande piattaforma multimediale, informazioni dettagliate e sofisticati strumenti di ricerca nonchè un'ampia offerta di mezzi pubblicitari multipiattaforma ("carta-telefono-internet-mobile") – Seat affianca innovativi servizi di web marketing che comprendono, tra l'altro, la costruzione di siti internet, la creazione di contenuti multimediali, le attività inerenti la visibilità nel Web, oltre a un'ampia gamma di strumenti complementari di comunicazione pubblicitaria. Seat si propone, inoltre, come partner nella comunicazione e nel marketing sul territorio alle Piccole e Medie Imprese italiane (PMI), alle Grandi Aziende che operano sull'intero territorio nazionale e alla Pubblica Amministrazione, sia Centrale che Locale. Facendo leva sull'efficacia e sulla diffusione dei propri prodotti e servizi, Seat è in grado di mettere insieme domanda e offerta e registra ogni anno circa tre miliardi di consultazioni sui propri mezzi.

Ciò premesso, per una esauriente disamina dell'attività, della macrostruttura del Gruppo, dello scenario di mercato e della responsabilità sociale, si rimanda necessariamente al fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2010 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.seat.it/seat/it/index.html

2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF

Si riportano di seguito le informazioni richieste ex art. 123 bis, comma 1, TUF, lettere da a) a m).

a) Struttura del capitale sociale come risulta al 31 dicembre 2010

Capitale sociale Euro 450.265.793,58		Categoria di azioni	N. azioni	Valore nominale (€)	% rispetto al c.s.	Mercati di quotazione	Diritti e obblighi
Capitale sociale ordinario	446.183.555,58	Azioni ordinarie	1.927.027.333	-	99,96	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento Blue Chip	Da legge e da statuto (cfr. artt. 8 e 11 allegati)
Capitale sociale di risparmio	4.082.238,00	Azioni di risparmio	680.373		0,04		Da legge e da statuto (cfr. art. 6 allegato)

Con riferimento ai piani di stock option emessi dalla Società si rinvia alla "Relazione sulla Gestione" (paragrafo Piani di Stock Option) contenuta nei precedenti bilanci annuali e infrannuali della Società e nel

[1] Di seguito anche "Seat" o "la Società"

Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2010 disponibili sul sito internet della Società e, in particolare, al "Documento informativo – Piani di compensi basati su strumenti finanziari" redatto dalla Società in ottemperanza agli articoli 114-bis TUF e 84-bis del Regolamento Emittenti Consob[2] e al contenuto dell'Allegato 3A, schema 7 del predetto Regolamento Emittenti (disponibile sul sito internet all'indirizzo: http://www.seat.it/seat/it/governance/stock_option_plans_and_information_document/information_document/index.html

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Si rimanda a quanto segnalato al successivo paragrafo c)

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si forniscono le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF.

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni ordinarie	Quota complessiva % su capitale ordinario
CVC Silver Nominee Limited	Sterling Sub Holdings S.A.	566.683.788 (*)	29,41
Cart Lux Sarl Tarc Lux Sarl	Subcart S.A.	253.219.895 (*)	13,14
Alfieri Associated Investors Servicos De Consultoria S.A.	AI Subsilver S.A.	135.113.995 (*)	7,01

(*) In data 8 ottobre 2010 la Società è intervenuta nella stipula di un atto di pegno che gli Azionisti menzionati nella tabella (c.d. "Azionisti di riferimento") hanno costituito sulle azioni di proprietà di ognuno già oggetto di pegno ai sensi dell'Atto di Pegno stipulato in data 22 aprile 2004 (come successivamente modificato ed esteso) ed ai sensi dell'Atto di Pegno stipulato in data 28 gennaio 2010 (che assiste tutte le obbligazioni della Società derivanti dal prestito obbligazionario, perfezionato in pari data e denominato"550,000,000 10 ½ Senior Secured Notes Due 2017"). Il vincolo pignoratizio costituito in data 8 ottobre 2010, di grado subordinato rispetto ai vincoli pignoratizi costituiti in forza degli atti di pegno sopra menzionati, garantisce l'adempimento da parte della Società di tutte le proprie obbligazioni connesse all'emissione, avvenuta in pari data, del prestito obbligazionario denominato "€ 220,000,000 10.5 Senior Secured Notes Due 2017".

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

[2] Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971 del 9 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non si segnala l'esistenza di sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale – Diritto di intervento (modificato da ultimo con delibera consiliare del 19 ottobre 2010 [3]), possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicative, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta certificata elettronica, all'indirizzo che sarà di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF

Con riferimento ai patti parasociali inerenti la Società (e alla stessa noti), si segnala l'esistenza dei seguenti accordi:

(a) patto parasociale del 30 luglio 2003, come modificato con addendum del 24 marzo 2004, con amendment del 21 dicembre 2006 e un ulteriore addendum del 13 settembre 2007, tra i fondi chiusi d'investimento che partecipano indirettamente al capitale sociale ordinario di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. (i "Fondi"), ciascuno per il tramite di propri veicoli societari di diritto lussemburghese. Tale accordo parasociale prevede, tra l'altro, disposizioni relative (i) alla composizione e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. e delle società controllate nonché alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A.; (ii) alla previsione di un vincolo di intrasferibilità sulle azioni SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. detenute dai Fondi tramite i propri rispettivi veicoli, nonché sulle partecipazioni detenute dai Fondi nei veicoli stessi.

In data 20 marzo 2007 è stato concordato il rinnovo, agli stessi termini e condizioni, del patto parasociale del 30 luglio 2003. Pertanto, tale patto doveva, secondo quanto stipulato in data 20 marzo 2007, avere termine alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario della data del 20 marzo 2007 (ovvero il quinto, qualora al ricorrere del terzo anniversario, le azioni ordinarie della Società non siano più quotate); ovvero (ii) la data in cui le parti del patto abbiano integralmente ceduto il loro investimento, diretto o indiretto, nella Società;

(b) accordo del 23 dicembre 2008 tra i Fondi con cui i medesimi hanno concordato di effettuare - subordinatamente alle condizioni ivi previste - un'operazione volta a conseguire un riassetto complessivo delle partecipazioni detenute dai Fondi nella SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. per effetto della cessione della maggior parte della partecipazione posseduta da BCP Investors ad Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. e CVC Silver Nominee Limited, con conseguente uscita di BCP Investors dall'attuale patto parasociale;

(c) accordo del 29 aprile 2009 tra i Fondi (ad eccezione di BCP Investors) con cui i medesimi hanno, da un lato mutato le previsioni in tema di governance alla luce dell'uscita dal patto di BCP Investors e conseguente riduzione del numero di Fondi da quattro a tre, dall'altro pattuito il rinnovo dal 29

[3] Come anche specificato *infra,* il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 19 ottobre 2010, ha approvato gli adeguamenti dello Statuto sociale alle disposizioni obbligatorie contenute nel D. Lgs. N. 27 del 2010, che ha dato attuazione nell'ordinamento nazionale, alla direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, cd. "*Shareholders' Rights*"). Alla convocanda Assemblea degli Azionisti, in seduta Straordinaria, saranno proposte le modifiche di carattere "facoltativo" ai sensi del predetto DLgs 27/2010.

aprile 2009 del patto parasociale di cui al precedente punto (a) sino alla prima delle seguenti scadenze: (i) il terzo anniversario della data del 29 aprile 2009 (ovvero il quinto, qualora al ricorrere del terzo anniversario, le azioni ordinarie della Società non siano più quotate); ovvero (ii) la data in cui le parti del patto abbiano integralmente ceduto il loro investimento, diretto o indiretto, nella Società.

Tutti i suddetti accordi sono stati oggetto di regolare comunicazione ai sensi dell'art. 122 D. Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione anche mediante pubblicazione di estratti, rispettivamente, (i) su "La Repubblica" del 9 agosto 2003, per quanto attiene al patto parasociale del 30 luglio 2003, (ii) su "La Repubblica" del 30 marzo 2004, per quanto attiene all'addendum del 24 marzo 2004, (iii) su "La Repubblica" del 28 dicembre 2006, per quanto attiene all'amendment del 21 dicembre 2006, (iv) su "La Repubblica" del 23 marzo 2007, per quanto attiene al rinnovo del patto parasociale del 20 marzo 2007; (v) su "La Repubblica" del 26 ottobre 2007, per quanto attiene all'addendum del 13 settembre 2007; (vi) su "La Repubblica" del 31 dicembre 2008, per quanto attiene all'accordo del 23 dicembre 2008; (vii) su "La Repubblica" del 9 maggio 2009, per quanto attiene all'accordo del 29 aprile 2009. Inoltre, un ulteriore estratto è stato pubblicato su "Il Sole 24 Ore" del 17 dicembre 2004, per dare notizia del completamento di talune operazioni di riorganizzazione societaria realizzate in esecuzione del citato addendum del 24 marzo 2004.

Il patto parasociale del 30 luglio 2003 è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano in data 13 agosto 2003. L'addendum del 24 marzo 2004 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 1° aprile 2004. L'amendment del 21 dicembre 2006 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 22 dicembre 2006. Il rinnovo del patto parasociale del 20 marzo 2007 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 21 marzo 2007. L'addendum del 13 settembre 2007 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 19 settembre 2007. L'accordo del 23 dicembre 2008 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 7 gennaio 2009. L'accordo del 29 aprile 2009 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 14 maggio 2009.

h) Change of control

***Indenture* relativa al prestito obbligazionario emesso da Lighthouse International Company S.A. denominato "*€ 1,300,000,000 8% Senior Notes Due 2014*"**

Sulla base della *Indenture* (documento di diritto americano), che detta la disciplina delle *notes* (obbligazioni) emesse per complessivi Euro 1.300.000.000 in data 22 aprile 2004 dalla società lussemburghese Lighthouse International Company S.A. e garantite da Seat, qualora, *inter alia*, (i) un soggetto diverso dai fondi di investimento che, congiuntamente considerati, indirettamente detengono alla data di pubblicazione del presente documento una partecipazione pari a circa il 49,6% del capitale sociale ordinario di Seat, divenga direttamente o indirettamente titolare ("beneficial owner", così come tale termine è definito nell'*Indenture*) di più del 30% del capitale avente diritto di voto di Seat (e la percentuale del capitale avente diritto di voto di Seat complessivamente detenuta in via indiretta dai suddetti fondi scenda al di sotto di tale percentuale e gli stessi fondi, collettivamente considerati, non abbiano il diritto o la possibilità di nominare o candidare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione); o (ii) si realizzi una cessione di tutti o sostanzialmente tutti gli *assets* di Seat, determinati su base consolidata(salvo che si tratti di una cessione a seguito della quale il cessionario diventi un soggetto obbligato relativamente alle *notes* emesse da Lighthouse International Company S.A. e una società controllata del soggetto cedente tali *assets*); o (iii) Lighthouse International Trust Limited (o un altro *trust* il cui beneficiario sia un ente benefico) e Seat cessino di detenere collettivamente il 99% del capitale sociale di Lighthouse International Company S.A., in tutti tali casi

ciascun titolare delle *notes* avrà, ai termini e condizioni previsti nell'*Indenture*, il diritto di richiedere che Lighthouse International Company S.A. riacquisti tutti o parte dei titoli dallo stesso detenuti ad un prezzo, da corrispondersi in contanti, pari al 101% del valore nominale delle *notes* detenute(oltre a interessi maturati e non ancora corrisposti alla data del riacquisto). Sulla base degli strumenti contrattuali in essere, in tale ipotesi Seat si troverebbe a dover fornire a Lighthouse International Company S.A. la provvista per effettuare tali eventuali riacquisti.

***Indenture* relative ai prestiti obbligazionari emessi da SEAT e denominati, rispettivamente, "*€ 550,000,000 10½ % Senior Secured Notes Due 2017*" e "*€ 200,000,000 10.5% Senior Secured Notes Due 2017*"**

Sulla base delle due *Indenture* (documenti di diritto americano), che dettano la disciplina delle *notes* (obbligazioni) emesse in data, rispettivamente, 28 gennaio 2010 e 8 ottobre 2010 da Seat per complessivi Euro 750.000.000, qualora (i) anche a seguito di un'operazione di fusione di Seat con o in un'altra entità ("Person", così come tale termine è definito in ogni *Indenture*), un soggetto diverso dai soggetti facenti capo ai fondi di investimento che, congiuntamente considerati, indirettamente detengono alla data del 31 dicembre 2009 una partecipazione pari a circa il 49,6% del capitale sociale ordinario di Seat, divenga direttamente o indirettamente titolare ("beneficial owner", così come tale termine è definito in ciascuna *Indenture*) di più del 30% del capitale avente diritto di voto di Seat (e la percentuale del capitale avente diritto di voto di Seat complessivamente detenuta in via indiretta dai suddetti fondi scenda al di sotto di tale percentuale e gli stessi fondi, collettivamente considerati, non abbiano il diritto o la possibilità di nominare o candidare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione); o (ii) si realizzi una cessione di tutti o sostanzialmente tutti gli *assets* di Seat, determinati su base consolidata (salvo che si tratti di una cessione a seguito della quale il cessionario diventi un soggetto obbligato relativamente alle *notes* emesse da Seat e una società controllata del soggetto cedente tali *assets*) , in tutti tali casi ciascun titolare delle *notes* avrà, ai termini e condizioni previsti in ciascuna *Indenture*, il diritto di richiedere che Seat riacquisti tutti o soltanto una porzione dei titoli dallo stesso detenuti ad un prezzo, da pagarsi in contanti, pari al 101% del valore nominale dei medesimi, più gli eventuali interessi maturati e non pagati alla data del riacquisto da parte di Seat.

Term and Revolving Facilities Agreement

Ai sensi del paragrafo 8.6 del contratto di finanziamento denominato *Term and Revolving Facilities Agreement,* sottoscritto, tra gli altri, da Seat, in qualità di *Borrower,* e The Royal Bank of Scotland Plc (**RBS**), in qualità di *Lender,* in data 25 maggio 2005 per complessivi Euro 2.620.100.000 (come successivamente modificato), nel caso si verifichi un "Change of Control", l'impegno del *Lender* a erogare nuove somme ai sensi del suddetto contratto di finanziamento verrà immediatamente meno, e (ii) il *Borrower* dovrà immediatamente rimborsare anticipatamente tutti i finanziamenti erogati a suo favore e tutti gli importi relativi alle lettere di credito emesse nel suo interesse ai sensi del medesimo contratto di finanziamento.

Ai sensi di tale contratto di finanziamento il "Change of Control" si verifica qualora:

(a) gli attuali soci, diretti o indiretti, di ciascuna delle società Sterling Holdings S.A., Silcart S.A., Siltarc S.A. e AI Silver S.A., cessino di detenere, in complesso, direttamente o indirettamente, almeno il 50% del capitale sociale avente diritto di voto di ciascuna delle stesse, o

(b) una qualsiasi tra Sterling Sub Holdings S.A., Subcart S.A., AI Subsilver S.A. cessi di essere interamente (meno una azione ciascuna) detenuta, direttamente o indirettamente, da, rispettivamente, Sterling Holdings S.A., Silcart S.A. e Siltarc S.A. (congiuntamente considerate) e AI Silver S.A., o

(c) le società Sterling Sub Holdings S.A., Subcart S.A., AI Subsilver S.A. detengano o vengano a detenere in aggregato una percentuale inferiore al 30% del capitale sociale con diritto di voto di Seat, o

(d) si verifichi un qualsiasi fatto o circostanza definito quale *Change of Control* ("Cambio di Controllo") ai sensi dei documenti denominati, rispettivamente, *Indenture* (vale a dire il contratto di diritto americano sottoscritto in data 22 aprile 2004 fra, *inter alios*, Seat e RBS e disciplinante le *notes* emesse in pari data da Lighthouse International Company S.A.), *SSB Indenture* e *AFI Loan Facilities Agreement* (entrambi come definiti nell'accordo tra creditori denominato "Intercreditor Deed" stipulato, tra gli altri, da Seat e RBS in data 25 maggio 2005, come successivamente modificato).

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

La Società non ha stipulato accordi con gli amministratori, diversi dall'Amministratore Delegato, che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.
La Società ha stipulato con l'Amministratore Delegato un accordo che prevede il riconoscimento a quest'ultimo di un trattamento di fine mandato; a questo fine la Società si è impegnata ad accantonare l'importo annuo lordo di Euro 150.000,00 (centocinquantamila). Lo stesso accordo prevede altresì che, qualora l'Amministratore Delegato sia revocato, senza che sussista una giusta causa, la Società è impegnata a corrispondere allo stesso un importo pari alla somma del compenso base e dell'importo massimo del bonus annuale, che sarebbero stati dovuti fino alla data di scadenza del mandato di amministratore della Società in corso alla data della revoca (restando inteso che ove il periodo intercorrente fra la data di comunicazione della revoca e la data di scadenza del mandato di amministratore della Società in corso alla data della revoca sia inferiore a 12 mesi, detti importi saranno in ogni caso dovuti per un'annualità).
I suddetti importi sono altresì dovuti qualora l'Amministratore Delegato cessi dalla carica a seguito di: (i) significativi mutamenti nella compagine azionaria della Società; o (ii) impedimenti di natura personale.
Va infine segnalato che, ai sensi del medesimo accordo, sono previsti altresì obblighi di non concorrenza a carico dell'Amministratore Delegato, che trovano in ogni caso piena remunerazione nell'ambito del trattamento economico allo stesso complessivamente riconosciuto.

l) Informazioni in merito alla nomina e sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto sociale, integralmente riportato in allegato alla presente Relazione; si rinvia, inoltre, infra ai paragrafi "*Lista*

presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)" e *"Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)"*.
Si precisa che il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 19 ottobre 2010 ha approvato gli adeguamenti dello Statuto sociale alle disposizioni obbligatorie contenute nel D. Lgs. N. 27 del 2010, che ha dato attuazione nell'ordinamento nazionale, alla direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, cd. "*Shareholders' Rights*"). La novella ha previsto un nuovo termine sia per il deposito che per la pubblicazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione.
Ciò premesso, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente. Ciascuna lista deve contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.
La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.
Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, devono essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.
Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.
Si precisa che:
(i) almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e
(ii) almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, devono rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.
Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto dall'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai

sensi dell'art. 2386 C.C.

Si segnala, infine, che ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; nei restanti casi si provvede ai sensi di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Le deleghe ex art. 2443 cod civ al servizio dei piani di stock option deliberati dalla Società sono state parzialmente esercitate nel corso degli esercizi precedenti e non sono più esercitabili con effetto dal 31 dicembre 2010.
L'assemblea della Società non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Si precisa che lo Statuto è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo
http://www.seat.it/seat/download_galleries/governance/statuto_Seat_al_21_10_2010_xpost_CdiA_19_10_2010x.pdf

***

- **Attività di Direzione e Coordinamento**

SEAT Pagine Gialle S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate hanno individuato SEAT Pagine Gialle S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SEAT del 19 dicembre 2006 deliberò - considerati i nuovi principi espressi nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana e diffuso nel marzo 2006 - di aderire alle raccomandazioni ivi espresse (si precisa che il Codice è accessibile al pubblico attraverso il sito di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it).
Seat Pagine Gialle SpA ha adottato una struttura di Corporate Governance caratterizzata da regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario. Tale sistema è articolato in un insieme di procedure e codici, oggetto di continua verifica e aggiornamento per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e della "best practice".
Ciò posto, ai sensi della normativa vigente, si fornisce di seguito analitica descrizione del sistema di corporate governance e dei comportamenti posti in essere dalla Società nell'ottica di un corretto sistema di governo e controllo. In particolare, viene fornita evidenza:

- del livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nei singoli principi e criteri con cui il Codice è articolato, in coerenza con le vigenti disposizioni, nonchè con le raccomandazioni espresse nel Principio Introduttivo del Codice, al fine di rendere puntuale informativa in merito al grado di adesione da parte della Società al Codice stesso;
- di informazioni sintetiche rese in forma tabellare.

Organizzazione della Società

La struttura organizzativa di SEAT è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:
- dell'**Assemblea dei soci**
- del **Consiglio di Amministrazione**
- del **Collegio Sindacale**

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla **Società di Revisione.**

Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità (ordinariamente mensile), organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.
Si precisa che il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea (art. 19 dello Statuto Sociale).
Sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;

- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:
- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali e procuratori ad *negotia*, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

E' inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di costituire Comitati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice.
Si precisa che i poteri attribuiti al Presidente (rappresentanza sociale) e all'Amministratore Delegato (di cui infra) vengono esercitati nel rispetto dei vincoli di legge applicabili - in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - nonché dei principi e dei limiti (e in particolare delle riserve di competenza a favore del Consiglio di Amministrazione) contemplati dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione resta pertanto esclusivamente competente, in base alle disposizioni statutarie, per tutte le materie non espressamente delegate agli amministratori esecutivi.
Con specifico riferimento alle raccomandazioni di cui all'art. 1 del Codice, si segnala che il Consiglio ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo. Si precisa, peraltro, che SEAT - come indicato *supra* - non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, mentre - ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile - le società controllate hanno invece individuato SEAT quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.
A titolo esemplificativo, e non esaustivo, e facendo specifico riferimento ai criteri applicativi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, rientrano inoltre nella esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo, il proprio sistema di governo societario e la struttura del gruppo medesimo, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale.
  A tal proposito si precisa che il Consiglio di Amministrazione con riferimento al criterio 1C1 lett. b) del Codice - ai sensi del quale è richiesta una valutazione formale circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle "controllate aventi rilevanza strategica" - ha accertato, nei precedenti esercizi, che sulla base di un criterio "dimensionale" del business non sono state individuate società controllate, aventi una rilevanza strategica tale da comportare da parte del Consiglio di Amministrazione della Società una valutazione dell'assetto richiesto dal criterio sopra richiamato. Infatti, in termini "quantitativi", le società controllate non presentano un dimensionamento "significativo" tale da determinare la predisposizione – oltre a quelle già esistenti nell'ambito di ciascuna società - di adeguate procedure amministrative e contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato (ex art. 154 bis TUF). In ogni caso, la funzione Internal Audit svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l'adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate, sulla base delle indicazioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno e dagli organi di controllo presenti presso le medesime.

Ciò premesso, al fine di individuare un criterio per la qualificazione di società controllate "a rilevanza strategica" (nell'accezione che l'aggettivo "strategiche" ricopre ai fini del criterio 1C1 del Codice), è stata introdotta una soglia di rilevanza dimensionale, costituita dalla contribuzione all'EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10%, pur restando impregiudicata la possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica anche a società controllate con una minore contribuzione all'EBITDA in ragione della natura dell'attività svolta.

In relazione a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione, preso altresì atto del parere favorevole espresso dal Comitato per il Controllo Interno circa l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, ha deliberato - ferme le periodiche valutazioni già effettuate ai sensi dell'art. 2381 terzo comma c.c. - di confermare, al solo fine di rispondere alla raccomandazione formale del Codice, l'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

- l'attribuzione e revoca di deleghe all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo (se costituito). Si precisa che all'Amministratore Delegato sono stati attribuiti - ferme le limitazioni di legge e le competenze che lo Statuto ha riservato al Consiglio - ampi poteri per la gestione della Società (di cui infra, "Composizione del Consiglio di Amministrazione" - art. 2 del Codice")
- la determinazione della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio (per quanto concerne il dettaglio degli emolumenti percepiti da ciascun amministratore si rimanda necessariamente all'apposita tabella contenuta nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2010)
- l'esame e l'approvazione preventiva delle principali operazioni della Società e delle controllate, con particolare riferimento alle situazioni in cui gli amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi e alle operazioni con parti correlate. Allo scopo, si precisa che l'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente. Si precisa che gli obblighi di informativa di cui al precitato art. 16 dello Statuto Sociale e dell'art. 150, comma primo, del TUF, vengono assolti mediante una procedura che ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

  Si precisa che, in data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione – in attuazione del Regolamento delle Operazioni con Parti Correlate approvato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche - ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" - resa disponibile sul sito www.seat.it in data 1° dicembre 2010 – che definisce il regime procedurale che Seat deve applicare in occasione della realizzazione, in via diretta o per il tramite di società controllate, di operazioni con parti correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2011. La Procedura prevede che le Parti Correlate della Società, non appena possibile, comunichino

all'Amministratore Delegato le informazioni necessarie per consentire alla Società l'adempimento degli obblighi previsti dal precitato Regolamento; l'Amministratore Delegato, a sua volta, provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, in sede di adunanza consiliare, della presenza di eventuali operazioni con parti correlate, al fine di procedere con le relative deliberazioni. (si veda infra il paragrafo "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (Articolo 9 del Codice) ". Si precisa che il Consiglio di Amministrazione proporrà alla convocanda Assemblea, in seduta Straordinaria, le modifiche statutarie concernenti l'applicazione del precitato Regolamento delle Operazioni con Parti Correlate.

Si segnala, infine, che la Società ha adottato una procedura interna al fine di garantire un costante flusso informativo da parte delle società controllate, nei confronti di SEAT stessa, con riguardo ai principali eventi di natura societaria.

- la valutazione annuale sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. In proposito (riferimento al criterio applicativo 1C1, lett. g) del Codice), si segnala che il Consiglio ha proceduto a tale adempimento sulla base di questionari di "autovalutazione" trasmessi e compilati da parte dei Consiglieri e successivamente elaborati dal Presidente, unitamente a un Consigliere Indipendente (nonchè componente del Comitato per il Controllo Interno) e al Segretario del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 16 marzo 2011, ha deliberato di considerare adeguati la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati e di non considerare necessarie integrazioni del Consiglio, in virtù dello stato di competenze già presenti nell'organo amministrativo.

Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

Fermo restando quanto disposto dall'art. 14 dello Statuto sociale con riferimento alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (si veda quanto riferito al paragrafo n. 2 con riferimento **all'art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF**), si segnala in questa sede che in occasione del rinnovo degli Organi Sociali attualmente in carica, intervenuto nel corso dell' Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2009, la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti previsti dagli articoli 144 *octies* e 144 *novies* del Regolamento Emittenti Consob.

In particolare, **con riferimento alla nomina degli amministratori**: nei termini stabiliti dalla normativa vigente, è stata data esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva delle dichiarazioni di coloro che erano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente; è stata inoltre fornita l'indicazione dei soci che hanno presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione da essi complessivamente detenuta (trattasi del Socio Sterling Sub Holdings S.A., titolare all'epoca – ante perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale citata in precedenza – di n. 6.089.855 azioni ordinarie con diritto di voto pari al 14,837% del capitale sociale ordinario). La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica tale documentazione attraverso il sito internet all'indirizzo http://www.seat.it/seat/download_galleries/investor/Documentazione_deposito_liste_Sterling_Sub_Holdings_SA.PDF

Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 9 aprile 2009 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009, 2010, 2011, fissandone in undici (11) il numero.

Sono stati nominati Consiglieri della Società: Enrico Giliberti (Presidente), Luca Majocchi (nominato Amministratore Delegato nel Consiglio post assembleare), Dario Cossutta, Luigi Lanari, Marco Lucchini, Pietro Masera, Antonio Tazartes, Nicola Volpi, Lino Benassi, Alberto Giussani, Maurizio Dallocchio.
Successivamente, in data 29 aprile 2009 il Consiglio d'Amministrazione ha cooptato Alberto Cappellini, in sostituzione del dimissionario Luca Majocchi, affidandogli il ruolo di Amministratore Delegato della Società. Infine, in data 5 agosto 2009, Il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Marco Tugnolo in sostituzione del Consigliere Marco Lucchini, dimissionario. A seguito di tali cooptazioni, l'Assemblea Ordinaria del 21 aprile 2010 ha deliberato di nominare Consiglieri di Amministrazione Alberto Cappellini e Marco Tugnolo, e il Consiglio di Amministrazione post assembleare ha confermato l'Ing. Alberto Cappellini nel ruolo di Amministratore Delegato e il Dott. Tugnolo in quello di componente del Comitato per il Controllo Interno.
Si precisa che i Consiglieri Benassi, Dallocchio e Giussani sono in possesso dei requisiti contemplati dall'art. 148, comma 3, del Dlgs. n. 58/1998, nonché dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, per essere qualificati come indipendenti (si veda *infra*).

Di seguito si riporta l'attuale composizione del Consiglio corredata, delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori:

Enrico Giliberti, nato nel 1945. Dopo uno stage a New York presso lo studio Cahill, Gordon & Ohl, ha collaborato con lo studio legale internazionale Ughi e Nunziante, è stato membro dello studio Erede, Bianchi e Giliberti, fondatore dello studio Colesanti e Giliberti Nobili e co-fondatore dello studio Biscozzi Giliberti Nobili. Attualmente "*senior partner*" dello studio Giliberti, Pappalettera, Triscornia e Associati. È specializzato nel campo del diritto societario, dei mercati mobiliari e delle fusioni e acquisizioni. È componente di collegi arbitrali commerciali in Italia e all'estero. Attualmente è consigliere indipendente di Telco S.p.A.. Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Napoli e *Master of Comparative Jurisprudence* conseguito nel 1969 presso l'Università di New York, U.S.A..

Alberto Cappellini, nato nel 1960. Laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino, ha conseguito un Master MBA presso la SAA di Torino. E' stato socio di 2 WIN S.r.l. (società operante nel settore farmaceutico) sin dal 2007. Dal 1989 al 2007 ha lavorato presso la Kimberly-Clark Europe ricoprendo vari ruoli (prima Product Manager, poi Amministratore Delegato per l'Italia, Vice Presidente per l'Europa Meridionale, sino a rivestire il ruolo di Presidente europeo della Divisione Family Care).

Lino Benassi, nato nel 1943. Ha operato dal 1963 al 1994 presso la Banca Commerciale Italiana ricoprendo diverse cariche di direttore fino a ricoprire dal 2000 al 2001 la carica di amministratore delegato; dal 1995 al 2000 è stato direttore generale e amministratore delegato in INA S.p.A. e ha ricoperto inoltre la carica di amministratore delegato dal 2000 al 2002 in Banca IntesaBci. Nel 2003 è stato nominato Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. I suoi principali incarichi sono stati la presidenza in Caboto Sim, la presidenza e direzione generale in Banque Sudameris (Parigi), la vice presidenza presso Banco di Napoli Holding, la carica di consigliere del Banco di Napoli (membro del comitato esecutivo), consigliere di Banca Nazionale del Lavoro (membro del comitato esecutivo), vice presidente ABI, vice presidente presso la Compagnie Monegasque de Banque, Presidente Toro

Assicurazioni S.p.A., Presidente di Banca Italease e Credit Suisse Italy SpA. È attualmente: Consigliere di DeAgostini S.p.A., DeA Capital SpA, Zignago Vetro SpA.

Dario Cossutta, nato nel 1951. Attualmente è uno dei consiglieri non esecutivi dell'Emittente. Dal 1980 al 1999 ha operato presso la Banca Commerciale Italiana ricoprendo le cariche di capo economista industriale, responsabile *M&A* e mercato primario, responsabile divisione banca d'affari. Diventa amministratore delegato di Sviluppo Italia nel 1999. Dal 2001 ad oggi ricopre la carica di amministratore delegato presso Investitori Associati. Laurea in statistica conseguita presso l'Università di Roma e Dottorato in Economia conseguito presso l'Università di Cambridge. Il Dott. Cossutta è altresì consigliere di La Rinascente S.r.l., Labochim S.p.A., Infa Group S.p.A., Sifavitor S.r.l., Cisalfa Sport S.p.A., Alberto Aspesi S.p.A., e Mer Mec S.p.A.

Maurizio Dallocchio, nato nel 1958. E' Professore di Finanza Aziendale all'Università Bocconi di Milano ed è titolare della Cattedra "Nomura". E' inoltre Past Dean della SDA Bocconi School of Management. Dopo la laurea in Economia aziendale, ha studiato alla London Business School e alla New York University – Stern School of Business. Prima di ottenere la Cattedra alla Bocconi è stato Visiting Scholar presso il Department of Finance della New York University e ha insegnato in numerose Istituzioni internazionali.
Dottore commercialista, si interessa prevalentemente di finanza aziendale, ed in particolare di valutazione di aziende, di operazioni straordinarie, della predisposizione di piani e di progetti e valutazioni di danni-benefici nell'ambito di contenziosi. Ha pubblicato numerose monografie, ricerche, articoli, case study. Ha partecipato a prestigiosi advisory board di organizzazioni domestiche e internazionali; in più occasioni è stato membro di Commissioni di Studio governative. E' stato dapprima Membro poi Presidente dell' Audit Committee della European Investment Bank.
E' stato consigliere di amministrazione e membro del collegio sindacale di numerose Società ed Enti.
Ha avuto ruoli e responsabilità nell'ambito di rilevanti operazioni straordinarie, fra le quali privatizzazioni, quotazioni, concentrazioni. In qualità di consigliere esperto è stato chiamato a ricoprire ruoli di responsabilità in banche e istituzioni finanziarie e previdenziali.

Alberto Giussani, Nato nel 1946, è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 23 dicembre 2008. Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori dei conti. Il Dott. Giussani è titolare dei corsi in Tecnica Professionale e International Accounting all'Università Cattolica di Milano. Dal 2001 Membro dello Standard Advisory Council della fondazione IASC per la statuizione dei principi contabili internazionali; dal 1981 Membro della Commissione Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e attualmente Vice Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Italiano di Contabilità. Presidente di Assirevi (Associazione dei Revisori Contabili Italiani) nel triennio 2004-2006 e Consigliere dal 1980 all'ottobre 2006; Presidente dell'Associazione Ludovico Necchi (Associazione dei laureati e diplomati dell'Università Cattolica); Membro del Collegio dei revisori della Biblioteca Ambrosiana e della Caritas Ambrosiana. E' stato inoltre componente del gruppo di lavoro per la revisione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, membro del Collegio dei Revisori della Borsa Italiana prima della privatizzazione della stessa e Partner nella società di revisione PricewaterhouseCoopers e dimissionario al 30 giugno 2007.
Nel corso della carriera di revisore contabile ha gestito la revisione di importanti imprese italiane, anche a carattere multinazionali, quotate in Italia e nella Borsa statunitense.

E' Consigliere di Credito Artigiano SpA, Fastweb Spa; Presidente del Collegio sindacale di Mediaset Spa; Sindaco di Luxottica SpA.

Luigi Lanari, nato nel 1958. Dal 1984 al 1986 ha lavorato presso Banca Nazionale del Lavoro, New York. Nel 1987 ha lavorato presso Citicorp Finanziaria (Citifin), Milano. Dal 1988 al 1993 ha lavorato presso Citibank Londra e Milano. È attualmente *Partner* del gruppo CVC Capital Partners dove lavora dal 1993 nonché Amministratore Delegato della filiale di Milano. Il Dottor Lanari ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma, il Commercial Lending Certificate all'Università di New York e il *Master in Science of Management* presso MIT Sloan School of Management di Cambridge, Massachusset, U.S.A.. Ricopre attualmente la carica di Consigliere di Cartiere del Garda SpA, Lecta S.A., Sub Lecta 1 S.A.; Sub Lecta 2 S.A.; T&PSs

Marco Tugnolo, nato nel 1969, è un Investment Manager di Permira, dove lavora dal 2004 presso l'ufficio di Milano. Dal 1994 ha lavorato per Citibank nelle divisioni Corporate Banking e Investment Banking a Milano e Londra. Dal 1999 al 2000 ha lavorato per la società di management consulting BCG a Milano e Washington e dal 2000 a 2004 è stato direttore marketing VAS di Vodafone Italia.
Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e un MBA presso l'INSEAD di Fointanebleau.

Pietro Masera, nato a Milano nel 1968. Dal 1994 al 1998 ha lavorato presso UBS a Zurigo, Parigi e Londra. Dal 1998 al 2001 ha lavorato presso Deutsche Bank, Londra. È attualmente *Director* presso CVC Capital Partners S.r.l. dove lavora dal 2001. Il Dottor Masera ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bergamo.

Antonio Tazartes, nato nel 1959. Dal 1986 al 1988 ha operato presso McKinsey & Co. ricoprendo la carica di Manager. Nel 1989 è Manager presso Bain & Co.. Diventa A.D. di Bain, Gallo Cuneo Capital Investments nel 1990, e vi rimane fino al 1993. Dal 1994 ad oggi ricopre la carica di Presidente e A.D. prima presso Investitori Associati S.p.A., poi presso Investitori Associati SGR S.p.A.. Il Dott. Antonio Tazartes è altresì Consigliere di Novamont S.p.A., Util S.p.A., Mer Mec S.p.A., Industrie Ilpea S.p.A., La Rinascente S.r.l. e Grandi Navi Veloci S.p.A..
Titolo di Studio: Laurea in Legge conseguita presso l'Università Statale di Milano, Master in Legge conseguito presso l'Università di New York e Master in Business Administration conseguito presso Insead, Fontainebleau.

Nicola Volpi, nato nel 1961. Nel 1987 ha iniziato ad operare alla Sefimeta - Gruppo Montedison in Milano nella Divisione Sviluppo nuovi prodotti finanziari. Dal 1988 al 1995 in San Paolo Finance, la *merchant bank* del Gruppo San Paolo dove ha ricoperto la carica di vice direttore nell'area *corporate finance* e partecipazioni. Attualmente è Amministratore Delegato di Permira Associati SpA; Consigliere di Sisal SpA e Sisal Holding Finanziaria. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano.

Con riferimento al criterio applicativo 1C3 del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (n.b.: in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di

rilevanti dimensioni, come precisato nel criterio 1C2 del Codice) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società – il Consiglio di Amministrazione ha individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.
In particolare, il Consiglio ha (i) individuato quali società di rilevanti dimensioni, a parte le società quotate, le società che abbiano un fatturato superiore a 500 milioni di euro; (ii) fissato i seguenti limiti di incarichi, precisando che gli incarichi ricoperti in più Società appartenenti al medesimo gruppo (incluso il Gruppo SEAT) devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale:

- Numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo SEAT nelle società sopra indicate: non più di 3
- Numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 5
- Numero massimo incarichi per un Amministratore non esecutivo o come sindaco nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 8.

Ciò premesso, per quanto concerne le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società di cui all'art. 1C2 del Codice), si segnala – sulla base delle informazioni pervenute - quanto segue:

Enrico Giliberti	Consigliere indipendente di Telco S.p.A.
Alberto Cappellini	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Dario Cossutta	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Luigi Lanari	Consigliere di Cartiere del Garda SpA, Lecta S.A. (*), Sub Lecta 1 S.A.(*); Sub Lecta 2 S.A.(*); T&PSs (*) Società del Gruppo Lecta S.A.
Pietro Masera	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Antonio Tazartes	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Marco Tugnolo	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Nicola Volpi	Amministratore Delegato di Permira Associati SpA (*); Consigliere di Sisal SpA e Sisal Holding Finanziaria(**) (*) società del Gruppo Permira (**) società del Gruppo Sisal

Lino Benassi	Consigliere di DeA Capital SpA; Zignago Vetro SpA
Maurizio Dallocchio	Consigliere di Gabetti Property Solutions S.p.A., RDB S.p.A., Selmabipiemme Leasing SpA, DGPA Capital SGR S.p.A, ST Microelectronics S.r.l.
Alberto Giussani	Consigliere di Credito Artigiano SpA, Fastweb Spa; Presidente del Collegio sindacale di Mediaset Spa; Sindaco di Luxottica SpA.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta, pertanto, i suddetti criteri generali circa il numero massimi di incarichi ricoperti.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Con riguardo alla cadenza minima delle **riunioni**, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio venga convocato - di regola - almeno trimestralmente e comunque ogni volta lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Si segnala che, conformemente alla previsione di cui all'art. 151, II C, TUF nel testo novellato dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 deliberò di recepire formalmente nell'art. 16 dello Statuto la facoltà di ciascun membro del Collegio Sindacale di convocare individualmente il Consiglio di Amministrazione previa richiesta al Presidente del Consiglio stesso.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 13 occasioni. La partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stata elevata; in particolare, con riguardo ai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2009, la percentuale di partecipazioni è stata pari a circa il 78% (nella tabella allegata alla presente relazione viene specificata la percentuale di partecipazione riferita a ciascun Consigliere).

Nel rispetto della normativa vigente, la Società ha comunicato al mercato il calendario finanziario per l'anno 2011 (reperibile sul sito internet della società all'indirizzo http://www.seat.it/seat/it/press/press_releases/2011/financial/Cos_SeatPG_calendario_2701.html) con l'indicazione delle date relative all'approvazione dei dati contabili di periodo da parte del Consiglio e dell'Assemblea annuale. Si precisa che - di norma - il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza mensile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano – ove possibile - messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Su invito dell'Amministratore Delegato, il management della Società può intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

In tema di deroghe al divieto di concorrenza (riferimento al criterio 1.C.4 del Codice), si precisa che - fermo restando quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 9 aprile 2009 (che ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione con dispensa dagli obblighi previsti dall'art. 2390,

comma 1 c.c.[4] per l'eventualità che le situazioni previste dall'articolo si verifichino), ciascun Consigliere ha dichiarato al Consiglio di non svolgere attività in concorrenza con la Società, obbligandosi altresì a comunicare ogni modifica rilevante qualora tale eventualità si verifichi.

***

Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)

La Società ha attribuito le cariche sociali a due consiglieri distinti, il Presidente e l'Amministratore Delegato. Ai sensi del criterio applicativo 2C1, **soltanto l'Amministratore Delegato – Ing. Alberto Cappellini – è da considerarsi Consigliere esecutivo**. I restanti consiglieri - non esecutivi, quindi – sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Si precisa, inoltre, che non si rende necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente non è il principale responsabile della gestione d'impresa, né la carica di Presidente è ricoperta da persona che controlla la società.

Con riferimento al criterio applicativo 2C2 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a conoscere compiti e responsabilità inerenti alla carica, si segnala che il "Codice di Comportamento" di SEAT (approvato dalla Società in occasione dell'adeguamento alla disciplina sugli abusi di mercato, di cui *infra*) nonché la "Procedura interna per le riunioni del Consiglio di Amministrazione" consentono agli amministratori di agire in modo informato e di conoscere le responsabilità e i compiti inerenti alla carica.

Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, si precisa inoltre che il Presidente opera in modo tale da prevedere che le riunioni dei Consigli di Amministrazione: (i) prevedano di prassi la partecipazione del CFO della Società (che riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF, di cui *infra*), anche allo scopo di fornire il necessario supporto informativo a quei consiglieri che necessitino di chiarimenti circa le procedure aziendali; (ii) prevedano la partecipazione, qualora si tratti di esaminare materie di specifico interesse aziendale, degli esponenti aziendali di diretto riferimento, al fine di garantire la puntuale evasione dei quesiti di competenza da parte dei consiglieri; (iii) si svolgano ordinariamente presso gli uffici della Società, anche allo scopo di consentire l'organizzazione di riunioni post consiliari con il management della società, al fine di approfondire le tematiche aziendali.

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché cenni al sistema di deleghe gestionali.

Al **Presidente** della Società, Enrico Giliberti, spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente – cui, ordinariamente, non sono attribuite deleghe gestionali – sono affidati compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, Alberto Cappellini, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione;

[4] Articolo 2390 - Divieto di concorrenza
Gli amministratori non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea

all'Ing. Cappellini spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché – nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite generale d'importo di Euro 10 milioni. Per alcune tipologie di atti, sono poi previsti limiti particolari.
L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (di cui *infra*), nonché preposto alla sede secondaria della Società.

Con riguardo al sistema di deleghe gestionali attribuite in ambito aziendale, si segnala che la Società ha elaborato un sistema di poteri che – salvo casi particolari, che vengono disciplinati volta per volta - si articola nel seguente modo:

(i) poteri il cui esercizio comporta un impegno di spesa per la Società e che potranno essere esercitati – per le materia rientranti nell'ambito delle rispettive competenze organizzative – esclusivamente in firma congiunta di due dirigenti, assicurando in tal modo una forma di controllo che vincola l'esercizio delle deleghe demandate; altro vincolo è costituito dalla previsione di un limite di spesa inderogabile e generale all'esercizio dei suddetti poteri;

(ii) poteri di rappresentanza sociale, da esercitarsi – sempre nell'ambito delle rispettive competenze organizzative – mediante firma congiunta di due dirigenti o, in casi limitati e ordinari, in firma singola.

Le attribuzioni di poteri sopra illustrate riflettono sostanzialmente quelle conferite dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato.

***

Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione, adottò, nel corso del 2007, una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, almeno una volta all'anno, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai criteri di valutazione indicati nel criterio applicativo 3C1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.
Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio – nel corso della riunione del 16 marzo 2011 – ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Lino Benassi, Maurizio Dallocchio e Alberto Giussani. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.
Si evidenzia inoltre che sulla base degli esiti dei questionari di "autovalutazione" del Consiglio (di cui *supra*, riferimento al criterio applicativo 1C1 lett. g) del Codice), il numero e le competenze dei consiglieri indipendenti sono stati ritenuti adeguati, anche al fine di consentire la costituzione dei comitati.

Si segnala che – in conformità al criterio applicativo 3C5 del Codice - il Collegio sindacale ha proceduto a verificare l'applicazione dei criteri e della predetta procedura adottata dal Consiglio per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti.
Si precisa infine – con riferimento al criterio applicativo 3C6 del Codice – che gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in un'occasione nel corso dell'esercizio 2010.

***

Trattamento delle informazioni societarie (Articolo 4 del Codice)

Per quanto concerne la gestione interna e la divulgazione delle informazioni privilegiate e facendo specifico riferimento all'adeguamento da parte della Società alla disciplina sugli abusi di mercato [5], la Società si è dotata dei documenti di seguito descritti:

- il "Codice interno di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate", con l'obiettivo di riassumere i principi "generali" seguiti dalla Società in tema di trattamento delle informazioni privilegiate, fornendone la definizione e individuando i "soggetti interessati", le norme di comportamento, gli obblighi informativi, le sanzioni. Il Codice, che riporta in allegato i documenti che seguono, costituisce il corpus della Società, disciplinante la materia del market abuse
- la "Procedura per l'istituzione, l'aggiornamento e il mantenimento del Registro dei soggetti aventi accesso ad Informazioni Privilegiate", volta ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti con riguardo alle modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento del "Registro" delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, alle "informazioni privilegiate" (ex art. 115 bis T.U.F.). La Procedura (che riflette le politiche poste in essere dalla Società in tema di trattamento di informazioni privilegiate descritte nel "Codice" sopra menzionato) individua la Funzione preposta alla tenuta e aggiornamento del Registro, il contenuto del Registro, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione. Il Registro è stato istituito a decorrere dal 1° aprile 2006.
- la "Procedura Internal Dealing", entrata in vigore il 1° aprile 2006, che ha annullato e sostituito, con pari decorrenza, il "Codice di comportamento Internal Dealing" in precedenza adottato dalla Società in osservanza di quanto contemplato dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. La Procedura comporta un obbligo di disclosure (al Referente individuato nella Procedura, il quale a sua volta provvede alla comunicazione alla Consob e al mercato) circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro effettuate sui titoli della Società e delle sue controllate, da parte (i) dei "soggetti rilevanti" e (ii) dalle "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti". Sono stati inoltre mantenuti i "black-out periods", cioè i periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni della Procedura non possono compiere operazioni.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la previgente Procedura in tema di "comunicazione al mercato di informazioni price sensitive" al fine di (i) recepire la nuova definizione di "informazione privilegiata" di cui all'art. 181 del T.U.F., (ii) prevedere l'ipotesi di "ritardo della comunicazione" e (iii) stabilire regole di comportamento in tema di gestione di tale

[5] La direttiva 2003/6/CE sul *market abuse* ha quale principale obiettivo quello di incrementare il livello di trasparenza nei mercati finanziari, in particolare attraverso l'imposizione di obblighi comportamentali ed organizzativi ai soggetti che hanno accesso alle informazioni rilevanti

tipo di informazioni (in ciò richiamando quanto contenuto nel "Codice" sopra menzionato). Attraverso tale procedura operativa (intitolata "Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate") la Società si impegna a garantire parità di trattamento al pubblico in generale e in particolare a tutte le categorie di azionisti, nel rispetto delle normative applicabili. Vengono individuate le Funzioni e le Strutture coinvolte nel processo, disciplinando anche la procedura da osservare in presenza di rumors o di richieste di informazioni da parte dei soggetti preposti alla vigilanza ed alla gestione del mercato. La procedura disciplina, inoltre, le attività da porre in atto in occasione dei momenti di incontro della Società con la comunità finanziaria e con la stampa.

La Società fornisce evidenza della documentazione precitata attraverso il sito internet al seguente indirizzo:
http://www.seat.it/seat/it/governance/market_abuse_and_internal_dealing/index.html
Si precisa inoltre – in conformità al criterio applicativo 4C1 del Codice - che tra i compiti attribuiti all'Amministratore Delegato, Ing Cappellini, rientra la cura e la gestione delle informazioni riservate.

***

Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 5 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)

In conformità al principio 5P1 e al criterio 5C1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno:

- **il Comitato per la Remunerazione e**
- **il Comitato per il Controllo Interno,**

con funzioni propositive e consultive.
Entrambi i Comitati sono composti da tre componenti; i compiti sono stati stabilititi con delibera del Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.
Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.
Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un budget annuale da mettere a disposizione dei Comitati per l'adempimento dei propri compiti; in particolare, è stato deliberato di prevedere un budget annuale di 30.000 euro per il Comitato per la Remunerazione e un budget annuale di 50.000 euro per il Comitato per il Controllo Interno, con possibilità di reintegro in corso d'anno (e ferma restando la possibilità per il Comitato per il Controllo Interno di avvalersi, ove capiente, del budget messo a disposizione dalla Funzione Internal Audit della Società).
Alle riunioni di ciascun comitato (si precisa che le riunioni vengono verbalizzate), con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare - previo invito del Presidente - soggetti che non ne sono componenti.
Per quanto concerne l'informativa puntuale sul Comitato per la Remunerazione e sul Comitato per il Controllo Interno (istituzione, composizione, contenuto dell'incarico, attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, numero delle riunioni e percentuale di partecipazione dei componenti) si vedano, rispettivamente, i successivi commenti agli articoli nn. 7 e 8 del Codice.

***

Nomina degli amministratori (Articolo 6 del Codice)

Si segnala che la Società non ha ritenuto necessario costituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un Comitato per le nomine in considerazione del fatto che il meccanismo di nomina alla carica di Consigliere avviene sulla base di un meccanismo di voto per liste concorrenti, sistema che assicura la massima trasparenza procedurale e una omogenea composizione del Consiglio.
Per quanto concerne le modalità di nomina e sostituzione dei Consiglieri si rimanda *supra* alla Sezione relativa agli assetti proprietari.

***

Remunerazione degli amministratori (Articolo 7 del Codice)

Comitato per la remunerazione

Si segnala che nel mese di marzo 2010 è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina del 2006, in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Gli emittenti sono stati invitati ad applicare il nuovo articolo 7 entro la fine dell'esercizio 2011, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012. Aderendo a tale invito, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 febbraio 2011, ha deliberato (i) l'applicazione dei nuovi principi e criteri applicativi previsti dall'art. 7 del Codice (ii) l'attribuzione dei compiti del Comitato per la remunerazione in conformità al nuovo criterio 7.C.5. (si veda *infra*).
Per quanto concerne la predisposizione della politica generale di remunerazione, di cui al principio 7.P.4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione – tenuto conto delle disposizioni di cui al Dlgs 30 dicembre 2010, n. 259 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 7 febbraio 2011) che prevedono, in occasione delle assemblee di approvazione dei progetti di bilancio, l'obbligo in capo alle società quotate di mettere a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, secondo modalità che dovranno anche essere stabilite dalla Consob con apposito regolamento in attesa di emanazione – ha valuto opportuno differire l'informativa assembleare sulla c.d. remuneration policy a partire dall'Assemblea che si terrà nel 2012 [6], ciò allo scopo di poter disporre di tutte le informazioni e degli orientamenti interpretativi che saranno diffusi nel corso del corrente anno necessari al fine di definire un *remuneration statement* rispondente – per uniformità – sia alle previsioni dello stesso Dlgs 259/2010 sia a quanto disposto dal nuovo art. 7 del Codice.
Ciò premesso, si precisa che il Comitato per la Remunerazione, nominato dal Consiglio post assembleare tenutosi – a seguito del rinnovo degli Organi sociali – il 9 aprile 2009, è composto dai Consiglieri Lino Benassi (Presidente), Dario Cossutta e Luigi Lanari.
Il Consiglio, pur prendendo atto del fatto che l'attuale composizione del Comitato (tutti amministratori non esecutivi; presidenza affidata a un indipendente) non permette alla Società di aderire alla raccomandazione di cui al principio 7P3 del Codice (ai sensi del quale si prevede che il Comitato sia composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti), ritiene tuttavia che la composizione del Comitato (la cui presidenza è peraltro affidata a un amministratore indipendente) rifletta la circostanza che la Società presenta, allo stato, una sostanziale diversità tra azionisti di riferimento (fondi identificabili) e top management. In tale scenario, è prassi da parte degli azionisti di

[6] Il Dlgs 259 del 2010 prevede, infatti, che la relazione sulla remunerazione dovrà essere presentata all'assemblea convocata nell'esercizio successivo a quello nel corso del quale entrerà in vigore il precitato regolamento Consob attuativo della disciplina.

riferimento incidere in maniera diretta nella determinazione dei compensi fissi e variabili degli amministratori esecutivi.
Come anticipato, il Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2011 – in conformità al nuovo criterio 7C5 del Codice - ha attribuito al Comitato per la remunerazione il compito di:
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione (criterio 7C6 del Codice). Inoltre, qualora il Comitato intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.
Infine, in conformità al "commento" al nuovo art 7 del Codice, si segnala che il Comitato per la remunerazione

- nell'espletamento dei propri compiti è supportato dalle competenti strutture aziendali;
- prevede la partecipazione, alle proprie riunioni, del Presidente del Collegio sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Si segnala che nel corso del 2010 il Comitato per la Remunerazione si è riunito in 2 occasioni, nel corso delle quali ha:

(i) preso atto delle linee guida inerenti sia la revisione del modello organizzativo di Seat da "product driver" a "market driver", sia la conseguente riorganizzazione delle business units
(ii) approvato alcuni interventi retributivi a beneficio di una limitata popolazione di key people esposti a rischio di retention
(iii) approvato le linee guida e i criteri del sistema di MBO aziendale del Top Management e dell'Amministratore Delegato della Società per l'esercizio 2010.

Si veda la percentuale di partecipazione alle riunioni di Comitato riferita a ciascun componente nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione.

Si segnala che le informazioni relative ai piani di stock option sono contenute all'interno del fascicolo di Bilancio, nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Compensi degli amministratori.
Ai Consiglieri di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni - un compenso annuo nella misura stabilita dall'Assemblea. Il compenso può comprendere anche quello degli amministratori investiti di particolari cariche.

Si precisa che, ex art. 2389, terzo comma cod civ., la retribuzione degli amministratori investiti di particolari cariche viene quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.
Gli amministratori non esecutivi (la cui remunerazione è commisurata all'impegno richiesto, tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati) non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.
Il compenso del Presidente è fisso, mentre quello dell'Amministratore Delegato, in misura significativa, variabile.
In tema di compensi, l'Assemblea tenutasi il 9 aprile 2009 ha deliberato in particolare di prevedere a favore del solo Amministratore Delegato l'istituzione, per finalità previdenziali, di un trattamento di fine mandato, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilirne termini, condizioni e modalità.
Si precisa infine che la remunerazione dell'alta dirigenza ha una componente variabile in funzione dei risultati raggiunti nei settori di appartenenza e sulla base di obiettivi individuali.
I compensi corrisposti agli Amministratori per l'esercizio 2010 sono indicati all'interno del fascicolo di Bilancio.

***

Comitato Amministratori Indipendenti

Si precisa che in attuazione del Regolamento delle Operazioni con Parti Correlate - approvato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche – il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 19 ottobre 2010, ha deliberato di istituire il Comitato di Amministratori Indipendenti, nelle persone degli amministratori Lino Benassi, Alberto Giussani, Maurizio Dallocchio (tutti in possesso dei requisiti di indipendenza in applicazione dei principi e dei criteri applicativi del Codice di Autodisciplina).
Si segnala che tale Comitato ha espresso parere favorevole in merito all'adozione della Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate, di cui *infra*, paragrafo: "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (Articolo 9 del Codice)".

***

Sistema di controllo interno (Articolo 8 del Codice)

1) Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il Controllo Interno, nominato dal Consiglio post assembleare tenutosi – a seguito del rinnovo degli Organi sociali – il 9 aprile 2009, è composto dai Consiglieri Alberto Giussani (Presidente), Maurizio Dallocchio e Marco Tugnolo.
Tutti i membri del Comitato sono Consiglieri non esecutivi (la maggior parte dei quali indipendenti, ex art. 8P4 del Codice) e dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (in conformità all'art. 8.P.4 del Codice).
Alle riunioni partecipano, oltre ai componenti del Comitato per il Controllo Interno, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dal medesimo incaricato ed il responsabile della Funzione Internal Audit. Inoltre, in relazione ai vari temi all'ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare l'Amministratore Delegato, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

Nel corso della predetta adunanza del 9 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato per il Controllo Interno i compiti di cui all'art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento del Comitato contiene, coerentemente con le indicazione del Codice, le regole per la nomina, composizione e funzione del Comitato stesso. In particolare, ai sensi del Regolamento, il Comitato:

1. assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo e verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
2. esamina il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche dallo stesso ricevute;
3. valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del Preposto al Controllo Interno e dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dagli esami svolti da terzi;
4. esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Preposto al Controllo Interno, ne valuta la collocazione organizzativa ed assicura la sua effettiva indipendenza anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società;
5. valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
6. vigila sull'efficacia del processo di revisione ed in particolare, sentito il Collegio Sindacale, esamina: (i) i criteri contabili critici ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo; (ii) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati inerenti a elementi materiali discussi con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché dei trattamenti considerati preferibili dal revisore; (iii) i contenuti di ogni eventuale altra comunicazione scritta intrattenuta dalla Società di revisione con il management di Seat S.p.A. e il Collegio Sindacale; e (iv) le problematiche relative ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati delle principali società del Gruppo. A tal fine può incontrare il responsabile della revisione del bilancio di Seat S.p.A., il management di Seat S.p.A., nonché i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società del Gruppo insieme ai presidenti o ad altro componente dei rispettivi collegi sindacali o altri organi di controllo (se esistenti), nonché i responsabili della revisione dei bilanci delle società stesse;
7. valuta le proposte formulate dalle Società di Revisione per l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
8. svolge gli ulteriori compiti che potranno ad esso essere demandati dal Consiglio di Amministrazione;
9. assiste il Consiglio di Amministrazione nel processo di elaborazione finalizzato alla valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del sistema di controllo interno.
10. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 6 volte nel corso del 2010 e 2 volte nei primi mesi del 2011. Nel corso delle riunioni, il Comitato ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- monitorato lo sviluppo del modello organizzativo ed operativo della struttura della Funzione Internal Audit;
- esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma di revisione predisposto per l'esercizio 2010 e le risultanze degli interventi svolti;
- esaminato e approvato il programma delle verifiche predisposto per l'esercizio 2011;
- incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale ed il Partner della Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- incontrato il Partner della Società di Revisione per l'esame delle problematiche affrontate nel corso delle attività di revisione svolte;
- incontrato il management aziendale per l'esame di materie riguardanti tematiche di natura fiscale e contabile con particolare riferimento alla metodologia adottata nell'esecuzione dell'impairment test, già oggetto di verifica da parte della Società di Revisione;
- esaminato e valutato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- esaminato il "documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile" predisposto dalle competenti funzioni aziendali al fine di contribuire alla valutazione del sistema di governo societario della Società, della struttura del gruppo e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Seat ai sensi dell'Art. 1.C.1 del Codice.

Nel corso del 2010, la percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato è stata molto elevata. Si veda in proposito nella tabella allegata alla presente relazione la percentuale di partecipazione riferita a ciascun componente.

2) Sistema di Controllo Interno

2.1) Consiglio di Amministrazione

La responsabilità del sistema di controllo interno è individuata in capo al Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali e ne verifica periodicamente il funzionamento avvalendosi dell'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto.

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Si precisa che – ai sensi dell'art. 8 C1, lett c) del Codice – il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno: tale valutazione è stata effettuata a valle dell'esame condotto dal Consiglio con riguardo all'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società (si veda *supra*, paragrafo concernente il "ruolo del Consiglio di Amministrazione", riferimento all'art. 1 del Codice).

2.2.) Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

In conformità all'art. 8.C.5. del Codice, **l'Amministratore Delegato è stato incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno;** l'Ing Cappellini ha pertanto il compito di attuare gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- eseguire le linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; occuparsi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

2.3.) Preposto al controllo interno

La Società dispone di una funzione di Internal Audit che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed è strutturata per (i) verificare ed assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e (ii) accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinchè l'organizzazione possa conseguire in modo economico ed efficiente i propri obiettivi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit – Dott. Francesco Nigri - è componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01 (di cui *infra*) e svolge altresì la funzione di **Preposto al Controllo Interno**.

In conformità al criterio 8.C.5 lett. c) del Codice, il Preposto al Controllo Interno, che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'Amministratore Delegato, di cui *supra*), sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno. Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega all'Amministratore Delegato per monitorare nel tempo l'adeguatezza della remunerazione del Preposto al Controllo Interno, coerentemente con le politiche aziendali.

Al Preposto al Controllo Interno sono state attribuite, in conformità con l'art. 8.C.6. del Codice, le seguenti principali attività:

a) verificare che il Sistema di Controllo Interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
b) riferire del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la propria valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, il Preposto al Controllo Interno ha accesso a tutte le informazioni che possano ritenersi utili e dispone di mezzi adeguati al compimento delle funzioni che gli sono assegnate.
Il Preposto al Controllo Interno, nonché responsabile della Funzione Internal Audit, opera in coerenza con il programma degli interventi definito con metodologie di natura risk-based ed approvato dal Comitato per il Controllo Interno. Il programma degli interventi include principalmente attività connesse al processo di Risk Assessment, compliance d.lgs 231/2001, compliance L.262/2005, attività di verifica su specifici processi, attività di verifica avviate in seguito a segnalazioni del management e monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni formulate in occasione di interventi precedenti (follow up).

Nel corso del 2010 il Preposto al Controllo Interno ha:

- condotto le verifiche previste nel programma degli interventi stabilito per l'esercizio;
- periodicamente riferito all'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno in merito alla conduzione delle attività e alle risultante degli interventi svolti;
- partecipato a tutti gli incontri del Comitato per il Controllo Interno illustrando le risultanze degli interventi svolti e curando la verbalizzazione delle riunioni;
- partecipato a tutte le riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in qualità di componente, ed alle riunioni del Collegio Sindacale.

2.4.) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione finanziaria e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)

Da alcuni anni la Società ha sviluppo un processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, valutazione monitoraggio dei principali rischi aziendali.
ERM è un processo attuato dal management al fine di:

- identificare gli eventi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si pone, valutarne il rischio e definirne un livello di accettabilità;
- fornire al consiglio di Amministrazione ed al Management elementi utili alla definizione di strategie operative ed organizzative dell'azienda;
- fornire una ragionevole confidenza che i processi ed i principali controlli definiti siano efficaci e finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine è stato sviluppato un applicativo web-based dedicato alla raccolta, gestione e consolidamento delle informazioni. Coerentemente con la best practice internazionale, i rischi individuati e a cui la Società è esposta sono classificati in quattro macro categorie: strategici, operativi, finanziari (reporting) e di compliance.
Il processo ha periodicità annuale e, tramite un processo di Self Assessment in cui sono coinvolte le diversi funzioni aziendali, si pone l'obiettivo di individuare le attività ed i controlli chiave idonei a ridurre il manifestarsi dei rischi identificati e/o mitigarne il relativo impatto. Sulla base di un algoritmo di calcolo, che considera la valutazione iniziale del rischio e l'efficacia del sistema di controllo in essere, a ciascun rischio è attribuito uno "score rating residuale". Annualmente i rischi identificati e che presentano un elevato score rating residuale vengono portati all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria e di reporting identificati nell'ambito del processo ERM la Società già da alcuni anni ha individuato una sequenza di attività specifiche ritenute idonee a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria così come richiesto dalla legge 262/05. Tali attività includono tra l'altro:

- definizione dello "scopo" cioè l'analisi quantitativa della significatività delle società incluse nel periodo di consolidamento. Tale analisi è svolta in occasione di variazioni significative nel perimetro di consolidamento o nel business di riferimento di ciascuna società controllata. Sulla base dell'attività di "scoping" si è verificato che, allo stato, in termini quantitativi, le società controllate non presentano un dimensionamento significativo (si veda, in proposito, quanto indicato *supra* con riguardo alla valutazione da parte del Consiglio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale – art. 1 del Codice);
- identificazione dei processi aziendali significativi e dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo. Tale attività comporta l'analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili;
- valutazione dei controlli. Con riferimento alle aree e processi identificati nella fase precedente è svolta l'attività di analisi e di test dei controlli in essere con particolare riferimento alle asserzioni di bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa). Per ognuno di detti processi si provvede alla predisposizione ed aggiornamento del flowchart di processo, narrative e matrice dei controlli. Quest'ultima individua i principali controlli chiave, tipologia del controllo (automatico o manuale), periodicità, responsabile del processo o sottoprocesso e responsabile del controllo;
- identificazione, ove ritenuto opportuno, di eventuali azioni di miglioramento all'attuale Sistema di Controllo Interno al fine di garantire un maggior presidio delle aree e dei processi ritenuti rilevanti in termini di impatto sull'informativa finanziaria.

Tali attività sono svolte dalla funzione Internal Audit sulla base di un piano delle attività definito annualmente. Le risultanze e le eventuali azioni di miglioramento individuate sono portate all'attenzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Con riferimento alle società controllate estere TDL e Telegate AG, si provvede annualmente ad effettuare, tramite l'utilizzo di apposti questionari, una valutazione qualitativa degli *"entity level controls"* per le componenti di alto livello del sistema di controllo interno in essere presso ciascuna controllata.
La Funzione Internal Audit svolge, ove richiesto, attività finalizzate a verificare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno in essere presso le società controllate - nell'ambito delle procedure amministrative e contabili esistenti presso le stesse - sulla base delle indicazioni formulate dagli organi di controllo e dal management della Società.

***

2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza

A partire dal 2004, la Società ha avviato il c.d. "Progetto 231", finalizzato alla definizione del proprio modello organizzativo previsto dal Dlgs 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza. Le attività svolte hanno consentito la definizione dei seguenti documenti, idonei ad illustrare il sistema di procedure e di controlli in essere finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dalla normativa in oggetto: il "Codice Etico di Gruppo", i "Principi e linee guida del Modello di organizzazione, gestione e controllo" ; il "Modello Organizzativo".
Sul sito internet della Società, all'indirizzo http://www.seat.it/seat/it/governance/documentation/legislative_decree/index.html è consultabile un'apposita sezione dedicata all'argomento in oggetto.

L'Organismo di Vigilanza (istituito ex Dlgs. 231/2001), nominato dal Consiglio post assembleare tenutosi in data 9 aprile 2009 a seguito del rinnovo degli Organi sociali, è composto dai Signori Marco Reboa (Professore Universitario in discipline economico-aziendali e già Consigliere indipendente della Società), Marco Beatrice (Responsabile della Funzione Affari Legali e Societari SEAT) e Francesco Nigri (Responsabile della Funzione Internal Audit SEAT). Tale impostazione risulta idonea a garantire le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al Dlgs. 231/2001, dotando l'Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l'attività richiesta. Il Consiglio ha determinato la durata in carica dell'Organismo di Vigilanza sino all'assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine al bilancio di esercizio 2011, e di prevedere che alle riunioni dell'Organismo sia sempre invitato un componente dell'organo statutario di controllo.
All'Organismo di vigilanza è affidato il compito di:

- attuare il Modello
- vigilare sull'effettività del Modello al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell'azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l'efficacia del Modello verificando l'idoneità del modello predisposto a prevenire il verificarsi dei reati previsti;
- aggiornare il Modello al fine di recepire gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti ambientali e/o organizzativi dell'azienda
- vigilare sull'applicazione del Codice Etico

In particolare, i compiti dell' Organismo di Vigilanza sono così definiti:

a. vigilanza sull'effettività del Modello attuando le procedure di controllo previste;
b. verifica dell' efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
c. verifiche circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti richiesti promuovendo, qualora necessario, il necessario aggiornamento;
d. promuovere e contribuire, in collegamento con le altre unità interessate, all'aggiornamento e adeguamento continuo del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso;
e. assicurarsi i flussi informativi di competenza;
f. assicurare il collegamento funzionale degli Organismi di Vigilanza istituiti nelle altre società controllate;
g. elaborare un programma di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito dei vari settori di attività;
h. assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati;

i. segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello e monitorare, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Nel corso del 2010, l'Organismo di Vigilanza ha proseguito nell'attività ordinaria di vigilanza; inoltre, nel corso dei primi mesi del 2011, ha provveduto ad aggiornare il Modello Organizzativo e i Principi e Linee Guida del Modello alla luce delle novità normative afferenti la sfera di nuovi reati inseriti all'interno del Dlgs 231/2001. Tali aggiornamenti sono stati successivamente portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le delibere conseguenti.

***

Società di Revisione

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 27 aprile 2006 ha conferito, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young SpA, l'incarico per la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati della Società relativi agli esercizi 2006-2011, per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno degli esercizi 2006-2011 e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 28 febbraio 2011, ha provveduto ad aggiornare la procedura per il conferimento incarichi a società di revisione (approvata nel 2005), al fine di renderla conforme a quanto disposto dal Dlgs n. 39 del 27/1/2010 (pubblicato in G.U. il 23/3/2010 ed entrato in vigore il 7/4/2010, in attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione dei conti annuali e consolidati).

***

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)

L'Assemblea Straordinaria della Società del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del Dlgs. 58/98, introdotto dalla cd. "Legge Risparmio", deliberò di modificare l'art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il "Dirigente preposto") determinandone la durata in carica. Possono essere nominati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa.

Nel corso del Consiglio post assembleare tenutosi il 9 aprile 2009 a seguito del rinnovo degli Organi sociali, è stato confermato il Dott. Massimo Cristofori (Responsabile della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo della Società) nel ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in quanto la posizione da lui ricoperta risulta essere pienamente rispondente ai requisiti tecnici e professionali di cui all'art. 154-bis n. 3 del TUF e all' art. 19, ultimo comma, dello Statuto sociale. Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole in merito a tale proposta di nomina. La durata di tale incarico è stata determinata sino all'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l'efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis Dlgs. n. 58/98. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione.
Come noto, la figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in genere, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle società.

***

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (Articolo 9 del Codice)

Con riferimento all'art. 9 del Codice, si segnala che la Società ha adottato un'apposita procedura che disciplina l'assolvimento degli obblighi di informativa di cui agli artt. 16 dello Statuto Sociale e 150, comma primo, del TUF e ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.
La Procedura è in ogni caso idonea a evidenziare le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Con riguardo a tale aspetto, si precisa inoltre che – al fine di consentire agli Amministratori di agire in maniera informata - è prassi della Società trasmettere, in via preventiva rispetto alla riunione consiliare, la documentazione afferente gli argomenti all'ordine del giorno. Ciò anche allo scopo di consentire preventivamente l'individuazione dell' eventuale presenza di operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse (si veda il documento sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.seat.it/seat/it/governance/documentation/procedure/index.html).
Per quanto concerne il criterio 9C1 del Codice - ai sensi del quale è raccomandato che il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il Controllo Interno (i) stabilisca le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate e (ii) definisca, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determini i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti, si segnala che la già richiamata "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" [7] disciplina il regime procedurale che la Società deve seguire in occasione della realizzazione, in via diretta o tramite controllate, di Operazioni con Parti Correlate.
In particolare, la Procedura prevede quanto segue:

1. per le Operazioni di Minore Rilevanza

[7] Come citato supra con riferimento al "ruolo del Consiglio di Amministrazione", in applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società ha adottato un'apposita procedura in materia di operazioni con parti correlate che definisce il regime procedurale da applicare in occasione della realizzazione - in via diretta o per il tramite di società controllate - di operazioni con parti correlate.

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e/o degli organi delegati dell'operazione, previo parere non vincolante del Comitato per il Controllo Interno, sentito il Collegio Sindacale, sull'interesse della Società al compimento della stessa
- il Comitato ha la facoltà di farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta
- la delibera consiliare di approvazione deve contenere adeguate motivazioni a supporto dell'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;

2. per le Operazioni di Maggiore Rilevanza (quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza superi il 5%)
   - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è esclusiva, con esclusione delle operazioni di competenza dell'assemblea, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti (di cui *supra*) e/o con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori Indipendenti
   - il Comitato degli Amministratori Indipendenti (i) riceve con congruo anticipo informazioni complete ed adeguate sull'operazione, (ii) deve essere preliminarmente coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria, (iii) può esprimere, in via preventiva, un motivato parere sull'interesse della Società, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:
http://www.seat.it/seat/it/governance/documentation/Procedura_OPC/index.html

***

Sindaci (Articolo 10 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)

Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale

Anche la nomina dei sindaci – ai sensi dello Statuto sociale - avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale prima dell'adunanza.
Come indicato *supra* con riferimento al Consiglio di Amministrazione, si segnala che il Consiglio, riunitosi il 19 ottobre 2010, ha approvato gli adeguamenti dello Statuto sociale alle disposizioni obbligatorie contenute nel D. Lgs. N. 27 del 2010, che ha dato attuazione nell'ordinamento nazionale, alla direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate). La novella ha previsto, tra l'altro, un nuovo termine per il deposito delle liste per l'elezione del Collegio sindacale; inoltre, secondo le nuove disposizioni, la certificazione del possesso delle azioni che legittima alla presentazione della lista delle persone da eleggere può essere presentata anche dopo il deposito della lista, purché entro il termine ultimo fissato dalla legge per la pubblicazione delle liste. Infine, viene chiarito che le nomine necessarie per l'integrazione del collegio sindacale devono avvenire nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.
Alla luce delle modifiche intervenute, il nuovo testo dell'articolo 22 dello Statuto sociale (riportato in allegato), prevede che tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al

capo III del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 [8] ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998.
Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.
I sindaci uscenti sono rieleggibili.
Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.
Per quanto concerne le ulteriori informazioni concernenti il voto di lista per l'elezione dei Sindaci, si rinvia al già richiamato art. 22 dello Statuto (allegato).

Composizione e funzionamento del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione.

Lista presentata in occasione della nomina del Collegio sindacale (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

In occasione dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 9 aprile 2009, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, sono state fornite le informazioni ed è stata predisposta la documentazione di cui all'art. 144 sexies, comma 4 del Regolamento Emittenti Consob. Come già indicato *supra* con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è stata inoltre fornita l'indicazione dei soci che hanno presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione da essi complessivamente detenuta (trattasi del Socio Sterling Sub Holdings S.A., titolare all'epoca – ante perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale citata in precedenza – di n. 6.089.855 azioni ordinarie con diritto di voto pari al 14,837% del capitale sociale ordinario).
La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica la documentazione concernente la lista presentata attraverso il sito internet all'indirizzo http://www.seat.it/seat/download_galleries/investor/Documentazione_deposito_liste_Sterling_Sub_Holdings_SA.PDF
Inoltre, con riferimento al disposto dell'art. 144 octies, comma 2, del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha reso noto che, alla scadenza del termine utile per il deposito delle liste per la nomina del

[8] Si precisa che il D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 (che ha attuato la direttiva comunitaria 2006/43/CE) in materia di revisione legale dei conti ha sostituito, tra l'altro, il termine "controllo contabile" con "revisore legale dei conti".
In conseguenza di ciò, è stata variata anche la denominazione del Registro.

Collegio Sindacale (23 marzo 2009), non erano state depositate liste di minoranza. Pertanto, in conformità a quanto stabilito dall'art. 144 sexies, comma 5, del predetto Regolamento Emittenti, si informò che ulteriori liste per la nomina del Collegio Sindacale potevano essere depositate entro e non oltre il 30 marzo 2009 e che la soglia di partecipazione azionaria necessaria per la presentazione delle liste, statutariamente prevista, veniva ridotta alla metà (ed era pertanto pari all'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria). Si veda, allo scopo, il comunicato stampa diffuso dalla Società:
http://www.seat.it/seat/download_galleries/press/comunicati_2009/03_24_Cos_SEAT_240309_ita.pdf
Ai sensi degli articoli 14 e 22 dello Statuto sociale, il socio Sterling Sub Holdings S.A. ha provveduto, nei termini previsti, a pubblicare la lista dei candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale; si veda, in merito, l'annuncio pubblicato sul quotidiano Il Sole 24Ore: http://www.seat.it/seat/download_galleries/investor/STERLING_SUB_HOLDINGS_S_avviso_sul_sole_GPTA_-_mkup_2_.pdf
Si segnala, infine, che la Società – a margine dell'Assemblea del 9 aprile 2009 – ha informato il pubblico, attraverso il comunicato stampa rinvenibile sul sito all'indirizzo http://www.seat.it/seat/it/press/press_releases/2009/financial/04_09_Cos_Seat_Assemblea09_def.html, dell'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Ciò premesso, si segnala che l'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2009 ha provveduto alla nomina del Collegio sindacale per il triennio 2009 – 2011, riconfermando integralmente la precedente composizione. Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti:

Enrico Cervellera (Presidente del Collegio sindacale), nato nel 1941. Dal 1965 sino al 1983 fa parte dello Studio Fiscale associato alla Arthur Andersen; dal 1983 opera con un proprio studio professionale a Milano. Ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione di Ferrero S.p.A., Presidente Collegio sindacale di Interpump Group S.p.A., Gruppo Lactalis Italia SpA, SpA Egidio Galbani, biG Srl,; Sindaco effettivo di Luxottica SpA, Tamburi Investment Partners SpA. Laureato in Economia e Commercio e in Giurisprudenza, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dei revisori contabili

Vincenzo Ciruzzi (Sindaco Effettivo), nato nel 1949. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano; è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Contabili. Dopo un'esperienza triennale in una società di revisione anglosassone, inizia a esercitare la libera professione nel 1976. Per sei anni è stato membro della Commissione per la Certificazione dei Bilanci dell'Ordine dei Commercialisti di Milano. Ricopre la carica di Sindaco effettivo di Dexia Crediop SpA, Presidente del Collegio sindacale di: Aegis Media Italia SpA. Consigliere di Gestione di: Mid Industry Capital Spa; Socio fondatore di CDR Tax & Finance Studio di Consulenza fiscale e societaria in Milano.

Andrea Vasapolli (Sindaco Effettivo), nato nel 1962. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino nel 1987. Dottore commercialista iscritto all'albo di Torino dal 1989, revisore contabile. Dal 2002 professore a termine di diritto tributario alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF) in Roma. Socio fondatore dello studio di consulenza tributaria, societaria e legale Vasapolli & Associati (Torino e Milano). Autore di numerose pubblicazioni in tema

di diritto tributario e societario e condirettore scientifico della rivista "Bilancio e reddito d'impresa (Wolters Kluwer – IPSOA). Componente della Commissione Norme di Comportamento di Comune Interpretazione in Materia Tributaria dell'Associazione Italiana Dottori Commercialisti. Sindaco di primarie società nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi. Precedenti esperienze lavorative: Arthur Andersen & Co., ufficio di Milwaukee (WI – USA). Già docente presso i seguenti enti ed istituzioni: Master di Diritto Tributario Internazionale della SSEF (Milano e Venezia), Master di Diritto Tributario Internazionale della Seconda Università di Napoli, Master di Diritto Tributario dell'IPSOA (Milano), differenti Ordini locali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Guido Costa (Sindaco Supplente): nato a Milano il 7.5.1965, Dott. Guido Costa (07.05.1965), laureato in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano (1989), iscritto all'albo dei Dottori commercialisti presso la circoscrizione del Tribunale di Milano (1991), iscritto al registro dei Revisori contabili (Ministero di Grazia e Giustizia); già membro della Commissione Controllo Legale dei Conti (Enti Privati) dell'Ordine dei Commercialisti di Milano.

Guido Vasapolli (Sindaco Supplente): nato nel 1960. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino nel 1984. Dottore commercialista iscritto all'albo di Torino dal 1986, revisore contabile. Socio fondatore dello studio di consulenza tributaria, societaria e legale Vasapolli & Associati (Torino e Milano). Autore di numerose pubblicazioni in tema di diritto tributario e societario e condirettore scientifico della rivista "Bilancio e reddito d'impresa (Wolters Kluwer – IPSOA). Condirettore scientifico della rivista "Bilancio e reddito d'impresa" – IPSOA Editore. Sindaco di primarie società nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi. Già docente presso i seguenti enti ed istituzioni: Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF), Master di Diritto Tributario dell'IPSOA (Milano), differenti Ordini locali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si segnala che con il già richiamato Dlgs n. 39 del 27 gennaio 2010 è stata data attuazione alla direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati. In conseguenza di ciò, la direttiva prevede per le società italiane emittenti l'obbligo di nominare un comitato per il controllo interno e per la revisione contabile con il compito di monitorare il processo di informazione finanziaria, controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, monitorare la revisione legale dei conti e verificare l'indipendenza del revisore. Il legislatore italiano, come noto, ha disposto che le funzioni di tale comitato siano attribuite all'organo di controllo, ovvero al Collegio sindacale.

Con particolare riferimento ai criteri applicativi dell'art. 10 del Codice, si segnala che il Collegio sindacale ha provveduto a uniformarsi formalmente alle raccomandazioni ivi espresse. In particolare, il Collegio sindacale ha deliberato quanto segue :

- I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e dedicano il tempo necessario per poter svolgere in maniera diligente i compiti ad essi affidati. A questo proposito i sindaci tengono riservati le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettano le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di dati sensibili.
- I sindaci prendono atto che l'emittente ha posto in essere procedure e comportamenti idonei a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale, quali, a titolo esemplificativo: (i) la partecipazione dei componenti del Collegio alle riunioni di Comitato per il controllo interno; (ii) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni

dell'Organismo di Vigilanza istituito ex Dlgs. 231/2001; (iii) l'interlocuzione diretta e costante con il Preposto al controllo interno, che riveste altresì l'incarico di Responsabile della Funzione Internal Audit della Società; a tale Funzione i sindaci, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali ; (iv) la partecipazione, a richiesta, degli esponenti aziendali di interesse alle riunioni del Collegio.

- Il Collegio sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci; l'esito di tale verifica viene esposto nella relazione sul governo societario.
- Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse
- Fatto salvo quanto previsto dall' art 159, comma 1, Dlgs 58/98, il Collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima, in conformità a quanto stabilito dalla "Procedura per il conferimento di incarichi alla società di revisione" adottata dalla Società; come anticipato, si precisa che, alla luce del precitato Dlgs n. 39/2010, il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2011 ha provveduto ad aggiornare la Procedura (che era stata approvata nel dicembre 2005)
- Il Collegio sindacale e il Comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti
- Il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, rendendo successivamente noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario e della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento al criterio 10C2 del Codice, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori.
Inoltre – in conformità al criterio 3C5 del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (si veda allo scopo quanto indicato *supra* con riferimento all'art. 3 del Codice).

Per quanto concerne le principali attività svolte dai Sindaci effettivi, si segnala quanto segue:

Enrico Cervellera	Amministratore di Ferrero SpA; Presidente del Collegio sindacale di Interpump Group S.p.A., Gruppo Lactalis Italia SpA, SpA Egidio Galbani, biG Srl; Sindaco effettivo di Luxottica SpA, Tamburi Investment Partners SpA

Vincenzo Ciruzzi	Sindaco effettivo di Dexia Crediop SpA, Presidente del Collegio sindacale di: Aegis Media Italia SpA , Consigliere di Gestione di Mid Industry Capital SpA, Consigliere del Fondo Pensione Tessili Previmoda
Andrea Vasapolli	Sindaco effettivo di Aksia Group SGR SpA, Iren Emilia SpA e di Valvitalia SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Samsonite SpA

***

Rapporti con gli azionisti (Articolo 11 del Codice)

In conformità con i principi dell'art. 11 del Codice, ai sensi del quale il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, si segnala, per quanto concerne la scelta del luogo, che le assemblee sono sempre convocate presso la sede secondaria della Società in Torino.
La documentazione a uso assembleare, resa disponibile ai sensi della normativa vigente, viene inviata a tutti gli azionisti che ne fanno richiesta anche a mezzo di apposito indirizzo di posta elettronica. E' altresì possibile ricevere informazioni telefonicamente.

Con riferimento ai criteri applicativi dell'art. 11 del Codice, si segnala che la Società nel corso del 2010 ha attuato, nel rispetto della "Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate" (di cui *sopra*), una comunicazione accurata e tempestiva al fine di garantire una corretta e trasparente informativa sull'attività della Società.
Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Affari Legali e Societari).
Nel corso del 2010 la funzione Investor Relations ha organizzato numerosi momenti di incontro formale con il mercato (analisti, investitori istituzionali e rappresentanti della comunità finanziaria) sia attraverso conference call e road show sui risultati trimestrali e in occasione delle operazioni di emissione di prestiti obbligazionari, portate a termine nei mesi di gennaio ed ottobre 2010, sia mediante partecipazioni a conferenze di settore.
A tali eventi si aggiungono i contatti quotidiani, attraverso incontri diretti e conference call, con gli azionisti, gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.
Per favorire ulteriormente il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), un'apposita sezione intitolata "Corporate Governance" (all'interno della quale viene inserita la documentazione concernente il sistema di governance della società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Il sito prevede altresì una sezione contenente informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti e l'aggiornamento on line delle quotazioni dei titoli del Gruppo.

E' possibile contattare la Funzione Investor Relations mediante i seguenti riferimenti:
telefono 011/4352600; fax 011/4352722; e-mail investor.relations@seat.it

Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)

Come noto, la cd *"Shareholders Rights"* (dlgs 27 gennaio 2010 n. 27), menzionata in precedenza con riferimento alle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, ha recepito la direttiva comunitaria n. 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti da parte degli azionisti delle società quotate. In particolare, il decreto ha modificato gli artt 2366/2373 del codice civile e ha inciso profondamente sul Dlgs n. 58 del 2008 (TUF), introducendo importanti novità per le società quotate, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività assembleari.
Alla luce di tali novità normative, l'attuale testo dell'art. 8 dello Statuto sociale (riportato in allegato), così come modificato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 19 ottobre 2010, prevede che possano intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti [9]. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi di legge. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.
Ai sensi dell'attuale testo dell'art. 10 dello Statuto sociale, l'Assemblea è convocata ai sensi di legge presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili: secondo le nuove disposizioni, l'avviso di convocazione delle Assemblee deve essere pubblicato sul sito internet della Società.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione sottoporrà alla convocanda Assemblea degli Azionisti, in parte Straordinaria, di apportare ai precitati artt. 8 e 10 dello Statuto sociale le modifiche di carattere "facoltativo" di cui al Dlgs 27/2010. A tal fine, si rimanda alla Relazione del Consiglio di Amministrazione che sarà resa disponibile ai sensi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.
Si precisa che l'art. 19 dello Statuto – ex art. 2365, comma secondo cod civ. – prevede che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite al Consiglio di Amministrazione (si veda in proposito quanto riferito *supra* al paragrafo "Il ruolo del consiglio di amministrazione - Articolo 1 del Codice).

[9] Secondo le nuove disposizioni possono votare in Assemblea i soggetti che appaiono come titolari del conto titoli il settimo giorno antecedente quello dell'Assemblea.

Inoltre poiché tra il settimo giorno antecedente l'assemblea e la data dell'assemblea la proprietà delle azioni può cambiare, non è necessariamente corretto parlare di soci, ma di "coloro ai quali spetta il diritto di voto".

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione da parte dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all'incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.
Con riferimento al criterio applicativo 11C5 del Codice, le caratteristiche delle assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 cod. civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell'adunanza, l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; in particolare, per quanto concerne il diritto di intervento dei soci, il Presidente, di norma, precisa che gli interventi devono essere concisi, attinenti all'ordine del giorno e svolti in una durata massima che viene fissata dallo stesso Presidente per ciascun oratore. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere nuovamente la parola, al fine di effettuare un intervento di replica).

Per quanto concerne la composizione della compagine sociale si rimanda a quanto indicato *supra* con riferimento alle informazioni sugli assetti proprietari.

Assemblee tenutesi nel corso del 2010

L'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio – riunitasi in seconda convocazione il 20 aprile 2010 - ha nominato la Dottoressa Stella D'Atri Rappresentante comune di tale categoria di azionisti per gli esercizi 2010 - 2011 - 2012.

In data 21 aprile 2010 si è riunita in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria che ha deliberato:

- di approvare il Bilancio d'Esercizio di Seat Pagine Gialle S.p.A. al 31 dicembre 2009;
- di nominare Consiglieri di Amministrazione Alberto Cappellini e Marco Tugnolo, già cooptati – come menzionato *supra* - nel corso del 2009 in sostituzione dei dimissionari Luca Majocchi e Marco Lucchini
- l'integrazione del corrispettivo da corrispondersi alla Società di Revisione in considerazione delle maggiori attività previste dal D. Lgs. 3/11/2008 n. 173.

***

Seat Pagine Gialle S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Enrico Giliberti

Milano, 16 marzo 2011

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione (1)									Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		*Eventuale* Comitato Nomine ◊	*Eventuale* Comitato Esecutivo	*Eventuale* altro Comitato
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	esec	non-esec	Indip da codice e da TUF	% **	Numero di altri incarichi ***	****	**	****	**			
Presidente	Giliberti Enrico	9/4/2009	31/12/2011		x		92	1							
Amministratore delegato	Alberto Cappellini	29/4/2009 (2)	31/12/2011	x			100	-							
Amministratore	Benassi Lino	9/4/2009	31/12/2011		x	x	70	2			x	100			
Amministratore	Cossutta Dario	9/4/2009	31/12/2011		x		46	-			x	100			
Amministratore	Dallocchio Maurizio	9/4/2009	31/12/2011		x	x	92	5	x	33					
Amministratore	Giussani Alberto	9/4/2009	31/12/2011		x	x	70	4	x	100					
Amministratore	Lanari Luigi	9/4/2009	31/12/2011		x		85	5			x	100			
Amministratore	Masera Pietro	9/4/2009	31/12/2011		x		92	-							
Amministratore	Antonio Tazartes	9/4/2009	31/12/2011		x		77	-							
Amministratore	Tugnolo Marco	5/8/2009 (2)	31/12/2011		x		69	-	x	83					
Amministratore	Volpi Nicola	9/4/2009	31/12/2011		x		62	3							

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	*CdA:13*	*Comitato Controllo Interno: 6*	*Comitato Remunerazioni: 2*	*Comitato Nomine:* -	*Comitato Esecutivo:* -	*Altro Comitato* -

NOTE

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (n.b. si veda supra, paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione in carica)

**** In questa colonna è indicata con una X l'appartenenza del componente del CdA al comitato

(1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 9 aprile 2009, è stata presentata un'unica lista Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%

(2) L'Ing Cappellini e il Dott Tugnolo erano stati cooptati dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, il 29 aprile 2009 e il 5 agosto 2009; sono stati successivamente confermati dall'Assemblea Ordinaria tenutasi il 21 aprile 2010.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE (1)

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Cervellera Enrico	9 aprile 2009	31 dic 2011	Si	100	8
Sindaco effettivo	Ciruzzi Vincenzo	9 aprile 2009	31 dic 2011	Si	71	15
Sindaco effettivo	Vasapolli Andrea	9 aprile 2009	31 dic 2011	Si	85	27
Sindaco supplente	Costa Guido	9 aprile 2009	31 dic 2011		-	
Sindaco supplente	Vasapolli Guido	9 aprile 2009	31 dic 2011		-	

(1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 9 aprile 2009, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7

NOTE

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF.

Allegato

Articoli dello Statuto sociale di SEAT Pagine Gialle SpA richiamati nella SEZIONE I della presente Relazione

TITOLO II
CAPITALE SOCIALE ED OBBLIGAZIONI
ARTICOLO 5 – MISURA DEL CAPITALE

Art. 5 Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 450.265.793,58 (quattrocentocinquantamilioniduecentosessantacinquemilasettecentonovantatre/58) diviso in n. 1.927.027.333 (unmiliardonovecentoventisettemilioniventisettemilatrecentotrentatre) azioni ordinarie e n. 680.373 (seicentoottantamilatrecentosettantatre) azioni di risparmio, prive di valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato - secondo le risultanze delle riunioni del giorno 8 aprile 2005 e 11 ottobre 2005 - di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 2.022.000 mediante emissione di massime numero 67.400.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione (secondo la normativa tributaria applicabile e tenuto conto che le relative opzioni sono state assegnate in data 8 aprile 2005), riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 8 aprile 2005 sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option 2005 per i dipendenti. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.
Il Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi euro 150.000 mediante emissione di massime numero 5.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione (secondo la normativa tributaria applicabile e tenuto conto che le relative opzioni sono state assegnate in data 8 aprile 2005) e comunque non inferiore a Euro 0,3133, come meglio risulta dalla delibera consiliare, riservato in sottoscrizione all'Amministratore Delegato di "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A.". Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.
Il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile

dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 280.050 mediante emissione di massime numero 9.335.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3221, riservato in sottoscrizione a dipendenti della società controllata Thomson Directories Limited, che sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option 2005 per i dipendenti TDL. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 48.000 mediante emissione di massime numero 1.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3915, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 4 novembre 2005 sono stati individuati quali partecipanti al completamento del Piano di stock option 2005 per i dipendenti del Gruppo Seat. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

A seguito del raggruppamento delle azioni (deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 26 gennaio 2009):

- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2005 per i dipendenti, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2005 e 11 ottobre 2005, viene rideterminato in massime numero 337.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 2.022.000, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione;

- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option riservato all'Amministratore Delegato di "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A.", deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2005, viene rideterminato in massime numero 25.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 150.000, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione e comunque non inferiore a Euro 62,66;

- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2005 per i dipendenti TDL, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, viene rideterminato in massime numero 46.675 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 280.050, al prezzo unitario di Euro 64.42;

- il numero massimo di azioni da emettere a fronte dell'aumento del capitale sociale a servizio del piano di stock option 2005 per i dipendenti del gruppo SEAT, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, viene rideterminato in massime numero 8.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per l'ammontare nominale massimo di Euro 48.000, al prezzo unitario di Euro 78,3.

ARTICOLO 6 – AZIONI

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.
Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.
Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.
Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.
Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.
Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 6,00 per azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 6,00 per azione.
Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.
In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.
La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.
Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 6,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.
Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.
Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.

TITOLO III
ASSEMBLEA

ARTICOLO 8 - DIRITTO DI INTERVENTO

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti.
Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi di legge.
La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.
La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.
Nell'assemblea straordinaria hanno diritto di voto le azioni ordinarie e, se emesse, quelle privilegiate, con diritto di voto.
I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono previsti dalla legge.

TITOLO IV

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

ARTICOLO 14 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri.

L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Qualora, per qualunque ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti dall'Assemblea venga a cessare anticipatamente dalle sue funzioni, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dovranno essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede - fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che, sulla base della normativa applicabile, devono possedere i requisiti di indipendenza ovvero essere espressi, ove possibile, dalla

minoranza - come segue:
1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due;
2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore.
In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.
Resta fermo
(i) che almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e
(ii) che almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.
Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza.
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C.

ARTICOLO 22 - COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione. I Sindaci hanno le attribuzioni e i doveri di cui alle vigenti disposizioni di legge.
Essi hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti ai sensi dei successivi commi, fatta comunque salva l'applicazione di diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.
Nelle liste i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.
Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998.
Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.
Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppur per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.
Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.
La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.
All'elezione dei sindaci si procede come segue:
1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all' ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.
La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti.
Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.
In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.
Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto – ove applicabile – dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999..
Ai fini di quanto previsto dal Decreto Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, art. 1, comma 3, si precisa che attività editoriale, pubblicitaria e servizi di comunicazione in genere, indipendentemente dal mezzo o dal supporto utilizzato, costituiscono attività strettamente attinenti a quella dell'impresa.
Le riunioni del Collegio Sindacale - qualora il Presidente ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audioconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.